

SICUREZZA SUL LAVORO: CHIUSE TRE ATTIVITA' NEL TERAMANO

6 Giugno 2024



TERAMO- Tre attività chiuse e sanzioni per migliaia di euro.

È il bilancio dei controlli, effettuati nel Teramano dai carabinieri delle stazioni del Comando Provinciale di Teramo, insieme ai colleghi del Nucleo Ispettorato del lavoro e ai funzionari tecnici dell'ispettorato del lavoro di Teramo, che hanno eseguito una ampia attività mirante alla prevenzione e repressione delle violazioni inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, a Mosciano Sant'Angelo è stato controllato un laboratorio tessile di cui è titolare un cittadino cinese. Nel corso dell'ispezione si è proceduto alla sospensione dell'attività in quanto sono state riscontrate gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Infatti nel laboratorio: non esisteva materiale di primo soccorso, gli operai non erano stati muniti di dispositivi di protezione individuale, non esistevano gli spogliatoi e l'impianto elettrico era privo di protezione e potenzialmente pericoloso per i lavoratori. A seguito dell'attività sono state comminate sanzioni per oltre 10.000 euro.

A Nereto sempre in un laboratorio tessile gestito da cinesi sono state riscontrate le medesime carenze di cui sopra, inoltre nelle uscite di sicurezza del laboratorio era accatastata della merce, anche in questo caso è stata sospesa l'attività del laboratorio per gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del controllo sono state elevate sanzioni per oltre 20.000 euro.

A Giulianova in un cantiere edile gestito da un cittadino straniero è stato trovato un operaio non assunto. Inoltre sono state rilevate varie infrazioni inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro. Anche in questa circostanza è stata sospesa l'attività e sono state elevate sanzioni per oltre 16.000 euro.

A Campi in un cantiere edile gestito da un italiano, sono state rilevate infrazioni inerenti la mancanza di attrezzature per i lavori in quota e dell'anomalia di alcune parti dei ponteggi, in tale contesto sono state elevate sanzioni per circa 1.500 euro.